



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 21/09/2015**

*Articoli pubblicati dal 19/09/2015 al 21/09/2015*

## I SINDACI SI DANNO CONQUE MESI PER SPEGNERE I FORNI DI ACCAM

La svolta / Farioli: "Non si può più tergiversare". Guenzani: "Scelta di responsabilità". Centinaio: "Abbiamo messo a punto in due ore ciò di cui discutevamo da tre anni"

# I sindaci si danno cinque mesi per spegnere i forni di Accam

**LA SVOLTA** Farioli: «Non si può più tergiversare», Guenzani: «Scelta di responsabilità» Centinaio: «Abbiamo messo a punto in due ore ciò di cui discutevamo da tre anni»

Hanno assunto un impegno gravoso, ambizioso ma anche convinto i sindaci che nella riunione dell'altra sera - e poi negli approfondimenti di ieri - hanno deciso di farsi carico del passo decisivo sulla vicenda Accam, stroncando all'istante il cammino dell'inceneritore prima che il peso economico delle perdite diventi insostenibile. Quindi non si aspetteranno cinque, sette o forse anche dieci anni per smettere di incenerire rifiuti. L'obiettivo credibile è quello di spegnere l'interruttore in cinque mesi, rinunciando all'iniziale simbolica idea di abbassare la saracinesca il prossimo 31 dicembre, ma comunque prospettando di non andare oltre la metà di febbraio. Giusto il tempo di far deliberare la decisione all'assemblea dei soci, di compiere passaggi formali in tutti e ventisette i consigli comunali del consorzio e di organizzare la gara per trasferire i rifiuti da un'altra parte. Così, dopo la riunione che ha risolto la spinosa questione e che si è tenuta a Gallarate giovedì sera, ora si procede a tappe serrate. Tant'è che i tre sindaci delle città principali (che assieme avrebbero la maggioranza delle quote per imporre da soli la scelta marziale) ieri hanno iniziato un giro di riunioni con gli altri colleghi che non fanno parte del collegio di vigilanza, rendendoli edotti del patto siglato quasi a sorpresa.

«In due ore abbiamo fatto quello di cui parlavamo da almeno tre anni», dice soddisfatto Alberto Centinaio, primo cittadino di Legnano. Secondo lui questa è «la strada che il buon senso suggerisce e che i tecnici dovranno dirci in che tempi e in che modi possiamo concretizzare». Semmai, ad averlo lasciato di stucco, c'è solo la prima pagina della *Prealpina* di ieri che «ha spifferato ai quattro venti un percorso che avevamo elaborato con determinazione e attenzione, salutandoci dopo le 21 con l'accordo di tenere i contenuti della riunione riservati in attesa di perfezionare i passaggi». Ma tant'è, «la realtà degli intendimenti è comunque quella che avete scritto». Prudenza è invece la parola d'ordine



Gigi Farioli (Busto Arsizio)



Edoardo Guenzani (Gallarate)

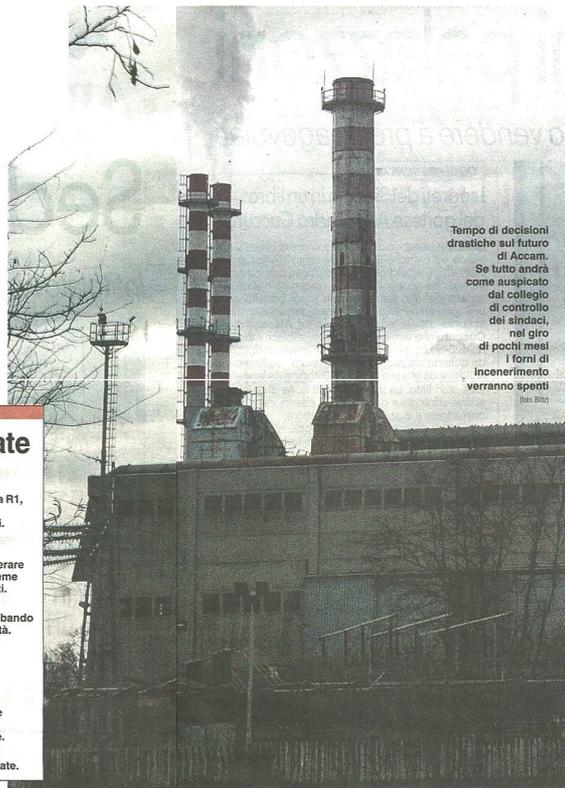


Alberto Centinaio (Legnano)

di Gigi Farioli, che da settimane porta avanti la richiesta di Busto di fare chiarezza. «E adesso la linea che sta emergendo» dice - conferma quanto fosse fondata la mia pretesa che sulla vicenda non si tergiversasse più. Certo bisogna avere un programma preciso da seguire, per arrivare a un risultato condiviso». In ogni caso pure lui, assieme ai suoi assessori, ha trascorso l'ultima giornata ad informare gli amministratori dei municipi "minori" sulla necessità di avanzare con coordinata e convinta determinazione. «Anche

perché - aggiunge - qui non stiamo chiudendo Accam né eliminando tutte le prospettive di avere un'agenzia ambientale efficace, ma stiamo progettando di dare uno stop ai forni». Prima di chiudere ufficialmente la partita, però, Farioli desidera che «anche i consiglieri comunali possano essere resi partecipi di quanto sta avvenendo, in modo che la consapevolezza sia totale». E lo stesso lavoro di mediazione lo sta facendo il primo cittadino gallaratese Edoardo Guenzani, fra l'altro presidente del collegio di controllo. «Ritengo che l'intendimento raggiunto l'altra sera - afferma - sia stato dettato da forte senso di responsabilità verso il nostro ruolo e i nostri cittadini, e sarà sempre questo spirito a guidarci nelle prossime mosse». D'altronde, riprende Guenzani, «il presidente di Accam Emilio Cremona, dimostrandosi manager capace e concreto, è giunto alla riunione presentandoci una relazione cruda ma reale, consegnando a tutti noi una fotografia che può non piacere ma è quella più vera. Ringrazio anche Busto per la disponibilità ad aggiustare alcuni aspetti decisivi per riuscire a rendere sostenibile tutta l'operazione. Ora andremo avanti facendo i passi necessari e ragionati, sapendo che Accam mantiene così com'è rappresenta un'azienda che, non per cattiva gestione ma per cause contingenti nel settore, continua ad essere in deficit. Proseguendo a incenerire avremmo dovuto affrontare ricapitalizzazioni e aumento delle tariffe che, sebbene la loro incidenza sulla tassa rifiuti sarebbe stata contenuta dentro percentuali non drammatiche, non avrebbero senso in prospettiva». Come a dire che, se i tecnici daranno il via libera, è meglio finirla qui. Pur sapendo che le criticità non mancheranno, «Comunque - chiosa il sindaco di Gallarate - vorrei che non ci fossero allarmismi sul fronte occupazionale né sulla gestione futura dei rifiuti. Ogni mossa è ben ponderata e si sta lavorando per salvaguardare servizio e persone».

Marco Linari



Tempo di decisioni drastiche sul futuro di Accam. Se tutto andrà come auspicato dal collegio di controllo dei sindaci, nel giro di pochi mesi i forni di incenerimento verranno spenti (G. Bili)

### IL CRONOPROGRAMMA

#### Percorso a tappe forzate

**20 SETTEMBRE**  
È in programma la Conferenza dei Servizi in Regione per discutere la possibilità che Accam sia riclassificata R1, diventi recuperatore di energia e rientri fra gli impianti a disposizione del governo per il piano nazionale rifiuti.

**23 SETTEMBRE**  
È convocata l'assemblea dei soci di Accam, per discutere la bozza d'accordo dell'altra sera e deliberare la chiusura del sito nel più breve tempo possibile assieme al varo delle prospettive per la futura gestione dei rifiuti.

**23 SETTEMBRE**  
È la data realistica entro la quale dev'essere lanciato il bando di gara per portare i rifiuti a incenerire in un'altra località.

**27 SETTEMBRE**  
Termine auspicato per far passare l'atto deliberativo in tutti i ventisette consigli comunali che fanno parte della società Accam.

**27 SETTEMBRE**  
Limite indicativo entro il quale il Cda dovrà prospettare uno studio di fattibilità per realizzare un impianto di trattamento a freddo con gestione pubblica in house.

**27 SETTEMBRE**  
Termine realistico per spegnere i forni di via per Arconate.

## IL COMITATO: "È L'UNICA VIA LOGICA E SOSTENIBILE"

### Il comitato: «È l'unica via logica e sostenibile»

«La chiusura nel breve periodo era ciò che auspicavamo e la scelta più logica, speriamo solo che ci siano i tempi per progettazione e costruzione della fabbrica dei materiali». Per il comitato Rifiuti Zero la svolta di questi giorni è conseguenza di quanto sostenuto da tempo:

«Da oltre un anno andiamo dicendo che l'inceneritore non è più economicamente sostenibile. Anzi, lo dicevano i bilanci». Ora l'auspicio, oltre allo spegnimento, è che «i rifiuti continuo ad essere considerati dai sindaci come risorsa, dalla cui vendita si può trarre profitto».

*pubblicato il 19/09/2015 a pag. 30; autore: non indicato*

**Cronaca**

LA FUTURA FABBRICA DEI MATERIALI? SI TRATTA PER IL SEDIME AEROPORTUALE

La futura fabbrica dei materiali? Si tratta per il sedime aeroportuale



Potrebbe nascere in aeroporto, in sinergia con Sea, la fabbrica dei materiali

(Ma.Li.) - Visto che la notizia eclatante del giorno riguarda la volontà di spegnere subito l'inceneritore, l'altra questione aperta - cioè il posto in cui si realizzerà la futura fabbrica dei materiali per riciclo e riuso dei rifiuti - è rimasta sullo sfondo. Ma in realtà pure su questo versante, che nelle ultime settimane è stato il vero nodo del contendere, c'è una novità in vista che potrebbe risultare clamorosa. Nello specifico, sono in corso i primi contatti per verificare se Sea - l'azienda che si occupa di gestire gli aeroporti lombardi - abbia intenzione di mettersi in gioco e quindi di individuare nel sedime di Malpensa il posto giusto in cui installare questo centro di raccolta e lavorazione degli scarti. Non è un'idea campata per aria, né è distante dalle mire di un'azienda che già in passato

aveva progettato di fare un collettore per la gestione di alcuni particolari scarti dalle parti di Lonate Pozzolo. Oltretutto, a stimolare questa ipotesi, c'è anche il desiderio di collocare il nuovo impianto a freddo in un punto che possa essere collegato al meglio, specie se si potesse prospettare un passaggio via ferro con cui movimentare le pattumiere della zona. Per adesso l'idea è in fase esplorativa, ma di certo ci si lavorerà. Anche perché si tratta di un modo per provare ad uscire dall'attuale fase di stallo. Infatti, se è vero che il 3 marzo scorso l'assemblea dei soci dispose che il futuro nel settore sarebbe stato preferibilmente costituito da una struttura che si occupasse di dividere i rifiuti nelle varie componenti per poi rivenderle, concretamente nessuno ha mai messo a disposizione il

luogo per realizzarlo. Busto ha sempre detto che, spento l'inceneritore (cosa che, fino all'altro giorno, era prevista entro il 2025), avrebbe preteso di riavere indietro il terreno di Accam bonificato per farci un parco. Gallarate e Legnano, pur dicendosi disponibili a farsi attrici protagoniste, hanno invece sempre guidato la cordata di coloro che sono convinti che alla fine Borsano resti la soluzione migliore per la riconversione, non foss'altro che per una questione di economicità per l'esistenza di edifici e infrastrutture a supporto del nuovo impianto. Posizioni talmente intransigenti che sulla questione, nelle ultime settimane, non sono mancate le velenose frecciate dei sindaci. Ora, invece, si sta cercando di sciogliere anche questo nodo percorrendo una nuova e fino ad oggi inaspettata via.

pubblicato il 19/09/2015 a pag. 30; autore: Marco Linari

Cronaca

I personaggi chiave: Mauro Cremona e Paola Reguzzoni

## IL MANAGER E L'ASSESSORA: FIGURE DECISIVE NEL SUGGERIRE LA NUOVA ROTTA

I PERSONAGGI CHIAVE: EMILIO CREMONA E PAOLA REGUZZONI

Il manager e l'assessora figure decisive nel suggerire la nuova rotta

Ci sono due nomi che, nella serata che ha sancito la storica svolta per Accam, hanno avuto un ruolo decisivo e che ieri hanno ricevuto un plauso concorde - seppur per motivi diversi - dai sindaci che hanno in mano il pallino delle questioni ambientali. Uno è **Emilio Cremona** (foto a sinistra), da pochissimi mesi a capo del consiglio di amministrazione di Accam Spa, che ha portato all'attenzione del collegio di vigilanza i numeri necessari per compiere una valutazione seria e concreta di quanto sta accadendo dentro l'azienda di smaltimento. L'altro personaggio chiave è l'assessora bustese alle Partecipate, **Paola Reguzzoni** (foto a destra), che alla riunione (dove si è presentata assieme al collega all'Ambiente **Alberto Armiraglio**) ha riferito la proposta pratica che gli altri amministratori seduti al tavolo forse non si aspettavano, prefigurandosi semmai di trovare in lei la solita bustocca intransigente sul destino dell'area.

Invece né l'uno né l'altro hanno girato al largo dal problema cruciale e hanno fornito chi gli strumenti e chi la disponibilità per far maturare una decisione spesso sussurrata ma mai azzardata sino a questo punto: quella cioè della dismissione. Cremona, il giorno dopo, è di poche parole. «Io sono un tecnico, ho solo portato i numeri e le proiezioni rispetto agli scenari che si possono imboccare», dice. E allora è inutile chiedergli di entrare nei dettagli di un'ipotesi di spegnimento immediato che tecnicamente non è una bazzecola. «In questo momento - spiega - assieme al resto del Cda sto valutando una prospettiva che deve essere confermata dai sindaci in assemblea, e lo sto facendo nel rispetto della manodopera presente nell'impianto e dei conti della società, che comunque attualmente non ha difficoltà economiche ma - guardando a uno scenario di competitività generale - ha certamente difficoltà

a posizionarsi in maniera economica nel recupero dei rifiuti. Lo scopo del nostro consiglio è quello di riuscire a proporre una riconversione che sia vantaggiosa e possa prospettare un futuro ai soci». Per quanto riguarda Reguzzoni, la sua abilità è stata quella di trattare concretamente, anche dando agli altri Comuni alcune concessioni. Infatti, pur di arrivare al bersaglio dello spegnimento, l'esponente leghista ha prospettato lo slittamento di due anni (al 2027) della bonifica del terreno in modo da spalmarne i costi, non è stata intransigente sulla fabbrica dei materiali ma ha anzi fatto qualche proposta in merito e non ha neanche chiuso sulla questione dell'affitto per i diritti di superficie, che porta nelle casse del suo municipio 750mila euro l'anno. In parole povere, l'assessora ha messo sul tavolo le condizioni affinché l'affare si potesse fare.

Ma.Li.



pubblicato il 19/09/2015 a pag. 30; autore: Marco Linari

Cronaca

## MA L'ATTUALE GESTORE PRETENDE 10 MILIONI

Il contratto scade a inizio 2021. in ballo 60 dipendenti

# Ma l'attuale gestore pretende 10 milioni

*Il contratto scade a inizio 2021, in ballo 60 dipendenti*

Giunti a questo punto, se le cose dipendessero solo dalla volontà dei politici del territorio (che sono anche i proprietari dell'impianto), domani mattina l'inceneritore Accam verrebbe trasformato in un cumulo di macerie.

Ma in realtà, sull'intendimento di correre a più non posso verso lo spegnimento dei forni - in modo da presentarsi alla campagna elettorale con il fiore dell'ambientalismo all'occhiello - pende una spada di Damocle che fa paura. Ovvero il rischio che Europower, l'azienda che ha in mano la gestione dello smaltimento a Borsano, avvii un contenzioso che potrebbe regalare dolorosissimi conti ai soci, specie a quelli più grandi e con più quote in tasca. A una prima stima, questa sorta di penale ammonterebbe a 10 milioni di euro.

D'altronde questa società specializzata nel settore, che da oltre un decennio fa operativamente funzionare la struttura, vanta un contratto che scadrà solo nel gennaio del 2021, quindi cinque anni oltre la data prevista per lo spegnimento. Ma non solo: Europower ha in mano il vecchio mandato per effettuare il *revamping*, vanta crediti per i quali non ha mai fatto storie anche se i pagamenti avvenivano in ritardo



e poi impegna dentro Accam ben 60 dipendenti che da un giorno all'altro si ritroverebbero senza lavoro. Insomma, la società privata gode di diritti sanciti dai contratti che, se si deciderà di mettere fine al funzionamento del termovalorizzatore, la indurrebbero ad aprire un contenzioso dalle di-

mensioni spaventose. I vertici manageriali e politici di Accam lo sanno bene, tanto che tutti si sono affrettati a spiegare che si troveranno soluzioni per chi è oggi occupato in quell'azienda. Ma, se per il personale alle dirette dipendenze di Accam la via d'uscita è abbastanza facile (trattando-

si di una trentina di soggetti, quasi tutti con funzioni impiegate e contabili, molti continueranno a seguire la Spa nella riconversione e ad altri si potranno offrire ingaggi nelle società partecipate) il vero guaio sta sul fronte privato, dove le competenze professionali (spesso ingegneristiche) nel ramo dello smaltimento dei rifiuti non si possono ricollocare. Sta di fatto che l'altra sera gli amministratori, ragionando sullo spegnimento, hanno cominciato a sviscerare il problema. Due le strade per ora individuate per sventare la minaccia della maxi-causa: affidare a Europower la dismissione dell'impianto e chiedere a chi si prenderà in carico i rifiuti della zona di assumere parte del personale. Ma non sarà semplice riuscirci. Dal canto suo **Tommaso Girola**, amministratore di Europower, per ora si trincererà dietro un «no comment», perché «prima è giusto che le scelte, che finora conosco solo tramite *La Prealpina*, mi siano comunicate ufficialmente». E comunque «se le vostre indiscrezioni fossero vere, quello che dovevo dire l'ho già espresso a marzo». Ovvero: una richiesta risarcimento per mancato utile variabile dagli 8 ai 10 milioni di euro.

Ma.Li.

pubblicato il 19/09/2015 a pag. 31; autore: Marco Linari

Cronaca

## SAN GIULIO, GIÙ IN VECCHI PALAZZONI

Saranno abbattuti per costruire nuove case da affittare o vendere a prezzi agevolati

# San Giulio, giù i vecchi palazzoni

*Saranno abbattuti per costruire nuove case da affittare o vendere a prezzi agevolati*

CASTELLANZA - Spunta una proposta, in realtà più che concreta dal momento che l'amministrazione si è già attivata in tal senso, per riqualificare l'area dei vecchi palazzoni di via San Giulio sigillati: realizzare un progetto di housing sociale, abbattendoli e ricostruendo nuove case da affittare o vendere a prezzi concorrenziali. Non è solo una boutade elettorale, a pochi mesi dalle nuove elezioni amministrative: il vice sindaco Luca Galli fa sapere che ha già attivato in tal senso la Castellanza Servizi Patrimonio, che ha valutato la possibilità di un finanziamento tramite il Fondo d'investimento della Cassa Depositi e Prestiti. Nuovi alloggi. L'idea è di concretizzare una quarantina di nuovi alloggi comunali, da mettere a disposizione di famiglie indigenti o di giovani coppie che non possono permettersi i costi del mercato immobiliare.

«Le ipotesi al vaglio sono due – spiega l'assessore Galli – La più probabile è di occuparci direttamente della costruzione attraverso la municipalizzata, che potrebbe beneficiare di un prestito per l'housing sociale. Altra possibilità è mettere a bando l'area, col diritto di superficie, cosicché un'immobiliare o altra società possa aggiudicarsela e realizzare l'intervento. In ogni caso – precisa il vice sindaco – vogliamo che le famiglie o le coppie che entrano in graduatoria possano affittare l'alloggio a prezzi agevolati con diritto di riscatto dopo un tot di anni. Discorso a parte per chi vuole acquistare l'appartamento, che potrà farlo a prezzi decisamente contenuti proprio in funzione dell'housing sociale». Resta però l'onere di demolire i palazzoni, che in un caso o nell'altro dovrà sostenere chi realizza il progetto: il Comune o il privato. Come prevedibile, dato che le elezioni comunali si avvicinano, suscitano polemiche gli ultimi annunci dell'assessore Luca Galli: sia di questo progetto sia della demolizione delle case comunali di via Roma per realizzarne nuove in via San Giovanni.

«Non credo sia opportuno comunicare alla cittadinanza opere così determinanti per il futuro urbanistico della città, senza prima averle discusse con i possibili alleati – tiene a puntualizzare Vittorio Caldirolì, di Forza Italia – Galli sta tirando in ballo questioni che devono essere alla base di eventuali accordi politici pre-elettorali: non capisco quindi il perché di queste fughe in avanti. Sarebbe meglio limitarsi a parlare alla stampa dei progetti in essere piuttosto che di interventi destinati a cambiare il volto della città, che non possono essere decisi così a tavolino a pochi mesi dalle elezioni». Se Caldirolì mette in guardia, Galli fa spallucce: «Per adesso non mi risulta che siamo alleati. Comunque ho parlato di iniziative che stiamo portando avanti, concrete, non campate per aria».

Stefano Di Maria



I vecchi palazzi di via San Giulio saranno abbattuti a favore di housing sociale

pubblicato il 19/09/2015 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Urbanistica (PGT, Aler)

**I COMITATI: "SPUMANTE IN FRESCO"**

Lo stop all'inceneritore crea ulteriori attese. Adesso si tutelino salute e ambiente

# I Comitati: «Spumante in fresco»

Lo stop all'inceneritore crea ulteriori attese: adesso si tutelino salute e ambiente

La vicenda Accam sta regalando un turbinio di emozioni al comitato inceneritore e ambiente di Borsano. Solo poche settimane fa, la possibilità che l'impianto venisse riclassificato come RI, diventando un recuperatore di energia, aveva allarmato i borsanesi, preoccupati di ritrovarsi il «fardello» dei rifiuti di altre regioni da smaltire.

Ora, l'improvvisa accelerata verso la dismissione ha riacceso l'entusiasmo di chi da anni lotta per l'abbattimento dei camini di via Arconate.

«Quando ho appreso la notizia dell'imminente chiusura dell'inceneritore – racconta **Adriano Landoni**, portavoce del comitato – ho pensato di preparare una bella bottiglia di spumante italiano da mettere in fresco in attesa della festa». Il percorso, in realtà, rimane complicato e servirà ancora del tempo prima di far saltare il tappo.

Difficile, infatti, che lo stop arrivi entro l'anno; più concreta, invece, l'ipotesi di abbassare l'interruttore a febbraio. Di certo l'impegno assunto l'altra sera dai sindaci del coordinamento di garanzia (in attesa della ratifica del



I Comitati esultano ma restano cauti in attesa della chiusura effettiva (foto BIR)

l'assemblea dei soci in programma il 9 ottobre) segna una svolta. Anche perché, fino a pochi giorni fa, la data limite per lo

**Landoni: «Accam non sta in piedi economicamente. Adesso basta»**

spegnimento dei forni era il 2025. Un traguardo troppo lontano per il comitato borsanese, che ora

spera in una rapida chiusura della vicenda. «Adesso serve chiarezza – osserva Landoni – Auspicio che non ci sia qualche

tentativo di tirare avanti con l'incenerimento, anche perché parliamo di un impianto che non verrà sottoposto al revamping. Busto, e Borsano in particolare, ricevono inquinamento da troppo tempo. Ora si agisca tutelando la salute e l'ambiente».

Alla base della scelta del collegio di controllo dei sindaci c'è una situazione economica sempre più critica, emersa dai numeri portati in riunione dal presidente della Spa **Emilio Cremona**. «Eppure da tempo noi ribadiamo che Accam non sta in piedi

economicamente», fa notare Landoni.

Concetto sottolineato anche dal comitato Rifiuti Zero: «Da oltre un anno andiamo dicendo che l'inceneritore non è più economicamente sostenibile – si legge in una nota –

Anzi, non lo dicevamo noi, ma i bilanci, nei quali alcuni «accorgimenti» hanno permesso di arrivare fino a oggi. Ma da un'a-

nalisi approfondita era chiaro che non vi fossero più risorse, con il rischio che presto sarebbe stato tirato in gioco il capitale sociale a compensazione dei debiti».

Il movimento non risparmia una frecciata ai precedenti amministratori di Accam: «Questo nuovo corso è dovuto anche alla nomina del nuovo cda che, con evidente maggiore serietà del precedente, ha posto sotto gli occhi dei sindaci la situazione reale».

Guardando al futuro, i rappresentanti di Rifiuti Zero auspicano che «ci siano i tempi necessari per la progettazione e costruzione della fabbrica dei materiali, o comunque si trovi una soluzione provvisoria per lo smaltimento dei rifiuti, senza sciogliere la società». Su questo aspetto, Landoni precisa che, a differenza di altre realtà ambientaliste che seguono le vicende di Accam e in linea con quanto

**Rifiuti Zero: «Il nuovo Cda ha messo in luce la situazione reale»**

ribadito di recente dal sindaco **Gigi Farioli** e dalla giunta, «la speranza del comitato di Borsano è che la fabbrica dei materiali possa sorgere altrove. Il nostro quartiere ha già dato».

**Riccardo Canetta**

pubblicato il 20/09/2015 a pag. 29; autore: Riccardo Canetta

Cronaca

Il fronte sindacale

**PIÙ DI SETTANTA POSTI A RISCHIO CAMERA DEL LAVORO ATTIVATA****IL FRONTE SINDACALE****Più di settanta posti a rischio  
Camera del lavoro attivata**

«Guardando al 2025, data in cui si pensava dovesse chiudere il termovalorizzatore, c'era tutto il tempo di organizzarsi. Questa accelerazione ci ha colto di sorpresa. Per questo abbiamo subito chiesto un incontro al Consiglio di amministrazione e ai sindaci per capire come procedere».

**Antonio Ciraci**, segretario della Camera del Lavoro di Busto Arsizio, vuole vederci chiaro nel destino degli oltre settanta lavoratori legati ad Accam. E attende di vivere al più presto un confronto con quanti hanno assunto la decisione che rende felici i comitati di cittadini ma genera problemi occupazionali non indifferenti.

«Ci siamo mossi subito - spiega Ciraci - Al momento è prematuro dilungarsi in dichiarazioni ma siamo preoccupati della strada imboccata e vorremmo capire se si possano studiare soluzioni alternative. Seguiamo Accam con due settori, la Funzione pubblica per i dipendenti diretti, e l'area metalmeccanica per i dipendenti dell'azienda che si occupano del funzionamento delle macchine e della loro manutenzione. In totale parliamo di 70-80 persone».

La situazione si chiarirà in un futuro prossimo, ma la Camera del Lavoro vuole vederci chiaro.

A Busto Accam rappresenta una realtà medio grande sul fronte occupazionale. Ne restano molte altre? «Nel manifatturiero ancora ci sono realtà abbastanza grandi, sui 50-80 dipendenti - risponde Ciraci - Non ci sono più aziende da 4-500 assunti, però ci sono attività importanti nella zona che manifestano un certo attivismo. Nel corso della crisi, Busto Arsizio ha pagato pesantemente ma ci sono ancora realtà produttive di un certo peso».

Ci sono prospettive per i lavoratori di Accam? «Hanno una buona professionalità da spendere, per loro potrebbe essere meno difficile un ricollocamento. Ma tutto va valutato con calma e chiarezza».

Angela Grassi

pubblicato il 20/09/2015 a pag. 29; autore: Angela Grassi

Cronaca

Lo spillo

NEI FORNI DI SCCAM ORA BRUCIA LA POLITICA

Lo spillo

## Nei forni di Accam ora brucia la politica

di **VINCENZO CORONETTI**

L'improvvisa accelerazione sul caso Accam, con le principali città del consorzio decise a dismettere l'impianto di incenerimento dei rifiuti in quattro e quattr'otto, dopo anni di inutili discussioni, risulta viepiù sorprendente. Ciò che non è stato possibile definire in un paio di lustri almeno, tra tavoli tecnici, perizie, verifiche, progetti e proposte, potrebbe accadere in una manciata di settimane. Come mai? La motivazione che va per la maggiore riguarda i costi e, di conseguenza, l'insostenibilità tariffaria per gli utenti dei 27 comuni consortili, che si vedrebbero recapitare a casa bollette stratosferiche per smaltire i rifiuti. Doveroso domandarci perché soltanto ora, alla luce dell'infinito confronto attorno alla gestione e al futuro di Accam, ci si è accorti

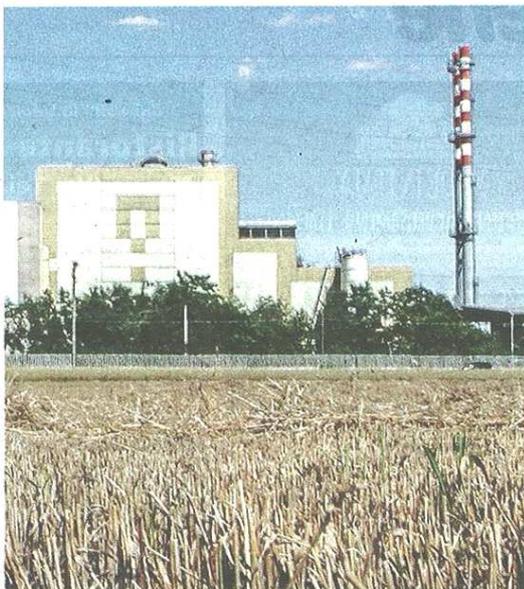
che non è possibile continuare sulla stessa via. Che fine ha fatto il famoso revamping, cioè la riqualificazione dei forni di incenerimento di Borsano che sulla carta avrebbe prodotto utili inarrivabili e, soprattutto, ridotto ai minimi termini ogni forma

di inquinamento? E non esiste per caso una convenzione o, se non ricordiamo male, un'intesa che prolunga al 2025 l'abbattimento dei caminoni? Nel frattempo è intervenuto il Governo con un emendamento allo Sblocca Italia che, in parole povere, obbligherebbe gli impianti si-

sato i sindaci. Rischiano, manco a dirlo, il contenzioso con chi ha oggi le chiavi dell'impianto e chiederà di essere indennizzato. Di più, rischiando di rimanere senza un quattrino per l'onerosa, irrinunciabile bonifica dei terreni a struttura dismessa. Di fronte a tutto ciò, alle va-

lutazioni rese pubbliche e a quelle tenute segrete, i sindaci (che sono espressione dei partiti) potrebbero avere fatto un altro tipo di calcolo, banalmente elettorale.

Sindaci di area piddina, come il Governo che invece vorrebbe mettere a regime tutti gli inceneritori italiani, e sindaci o loro rappresentanti che sulla chiusura di Accam ricaverebbero solo consensi. Cominciando da Busto Arsizio e dei suoi partiti, in senso trasversale. Sui quali fa giustamente pressione l'opinione pubblica in cerca di garanzie ambientali. Che però non bastano a scongiurare in futuro altri tipi di guai, di natura economica. Chiudere per riaprire. Sarà pure una contraddizione in termini, ma la politica stia attenta a non bruciarsi con la troppa fretta, di solito pessima consigliera, per qualche voto in più.



mili a quello bustocco a ricevere e incenerire rifiuti anche da altre zone del Paese. Un'imposizione certamente inaccettabile a fronte di esigenze diverse dell'area di competenza di Accam e di Accam stessa. Meglio spegnere tutto, hanno pen-

pubblicato il 20/09/2015 a pag. 29; autore: Vincenzo Coronetti

Cronaca

## UNA POLTRONA ROSA PER PALAZZO BRAMBILLA

Indiscrezioni elettorali su Marinella Colombo, la più quotata per il centrodestra

## Una poltrona rosa per Palazzo Brambilla

*Indiscrezioni elettorali su Marinella Colombo, la più quotata per il centrodestra*

CASTELLANZA - Le voci si fanno sempre più insistenti: **Marinella Colombo**, ex responsabile dell'Ufficio tributi di palazzo Brambilla e con anni di militanza nel Carroccio, è la più quotata per rappresentare il centrodestra alle amministrative della prossima primavera. «Sarà lei il candidato sindaco», danno per certo indiscrezioni in seno agli ambienti della maggioranza. È davvero così? «Lo so che circolano queste voci, ma non c'è nulla di concreto», si era schermita lo scorso giugno Marinella Colombo quando la *Prealpina* le aveva chiesto un commento sul fatto che si facesse il suo nome. Ebbene, mentre le elezioni si avvicinano, sembra proprio che vogliano tutti puntare su di lei, anche se è ancora presto per definire quale aggregazione di forze politiche la sosterebbe. I ben informati parlano della Lega Nord, suo partito di riferimento, e della Città Libera, la lista civica del sindaco **Fabrizio Farisoglio**; ci sarebbe disponibilità in tal senso anche da parte di Forza Italia, che farebbe parte del progetto di allargare l'attuale maggioranza. Certo è che Colombo ha un curriculum di tutto rispetto; in pensione da pochi mesi, è attualmente a capo del settore finanziario della municipalizzata Castellanza servizi patrimonio; per qualche anno è stata assessore a Tradate con deleghe a Bilancio, programmazione economica e rapporti fra il Comune di Tradate e l'azienda Seprio patrimonio servizi; pezzo grosso del Carroccio, ha rivestito anche il ruolo di segretario della circoscrizione del Tradatese. Il centrodestra sarebbe pronto a puntare su di lei in quanto persona ben nota a Castellanza, dove ha vissuto e lavorato a lungo, oltre che competente in campo amministrativo (delle sue capacità, in ambienti comunali e politici, si parla benissimo). Altra carta che giocherebbe a suo favore: è una donna. Dettaglio magari di forte presa sull'elettorato, che potrebbe tornare a gradire un sindaco rosa - dopo la parentesi **Maria Grazia Ponti** - sulla poltrona più importante della città. Intanto dalle fila dell'opposizione è nata una nuova formazione politica: Partecipare per Castellanza. In attesa di conferme ufficiali (una conferenza stampa dovrebbe essere convocata la prossima settimana), si sa che ne farebbero parte Pd, Impegno per la Città, Castellanza per la Trasparenza e, forse, anche il Movimento Cinque Stelle. Per adesso la referente è Rosangela Olgiatei: «Dopo la positiva soluzione del caso Elcon - ha spiegato - alcuni gruppi hanno continuato a collaborare unendo le loro risorse per creare un nuovo soggetto politico attento alle tematiche della città e del territorio».

Stefano Di Maria



Marinella Colombo guarda già al voto di primavera (Gili)

pubblicato il 20/09/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

## GIOVANNI PROVASI FIRMA LO STADIO CITTADINO

La cerimonia / Il sindaco scopre la targa di intitolazione dell'impianto sportivo

## Giovanni Provasi firma lo stadio cittadino

**LA CERIMONIA** Il sindaco scopre la targa di intitolazione dell'impianto sportivo

**CASTELLANZA** - Lo storico stadio comunale, costruito durante il ventennio fascista, è stato intitolato a **Giovanni Provasi**, ginnasta castellanese che diede lustro alla città. Ieri pomeriggio si è tenuta la cerimonia ufficiale durante la quale è stata svelata la targa che d'ora in avanti sarà posizionata davanti all'ingresso principale dell'impianto sportivo. «Una targa non sfarzosa ma che rappresenta l'omaggio ad un grande atleta che sarà ricordato per sempre, nello stesso modo in cui il comune ha voluto dedicare il palazzetto dello sport ad un'altra atleta, **Piera Borsanis**», ha evidenziato il sindaco **Fabrizio Farisoglio**. L'intitolazione è stata sostenuta dall'amministrazione comunale su proposta di **Tanino Castiglioni**, storico esponente dell'Anpi, condivisa con il presidente dell'USD Castellanzese, **Alberto**

**Effetti**. Già due anni fa, il periodico "Neroverdi Alè" lanciò un concorso di idee alla cittadinanza per individuare la personalità alla quale dedicare lo stadio. La scelta cadde proprio sullo sportivo Giovanni Provasi.

Il sindaco ha ricordato i tratti principali della sua biografia: pur non essendo castellanese di nascita, trascorse gran parte della sua vita lavorativa e sportiva presso l'Opificio Cotonificio Cantoni, distinguendosi in modo particolare fin dal lontano 1905, nell'ambito della ginnastica artistica, ottenendo i migliori risultati nella specialità degli anelli e del cavallo. La sua preparazione fu sostenuta in primo luogo dall'azienda stessa: dagli inizi del novecento esisteva una palestra attrezzata per la preparazione degli esercizi ginnici presso la sede del Dopolavoro Cantoni. In breve tempo la sezione di

ginnastica del Cotonificio conquistò importanti concorsi a livello nazionale posizionandosi ai vertici delle classifiche. A seguito di un infortunio, Provasi non poté partecipare alle Olimpiadi di Parigi ma si dedicò all'attività di allenatore ed educatore e fu figura di riferimento per molti giovani castellanensi.

Alla cerimonia erano presenti anche gli assessori **Maurizio Frigoli** e **Ferruccio Ferro** che ha ricordato come l'amministrazione, in questi ultimi dieci anni, abbia incentivato fortemente gli impianti sportivi cittadini: «Abbiamo affrontato notevoli investimenti, questo stadio è uno dei più belli della zona, ci auguriamo – ha detto – che questa eccellenza si perpetui nel tempo. Il nostro sostegno non mancherà».

Silvia Bellezza



Un momento della cerimonia di intitolazione

pubblicato il 21/09/2015 a pag. 18; autore: Silvia Bellezza

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

## CASTELLANZA, CHE FORZA

Coppa Lombardia / Giornata di tie-break, sorride luino

# Castellanza, che forza

**COPPA LOMBARDIA** Giornata di tie-break, sorride Luino

(fil.ca.) - Il mercato le ha elette regine d'estate, il Comitato Regionale le ha divise nei gironi usciti in settimana ed allora Tradate e Castellanza si sono... diverte a misurarsi in Coppa Lombardia con la formazione di **Roberto Luoni** che ha piegato quella di **Gigi Uma** in capo ad una partita altamente spettacolare. Tre a due il finale a favore delle streghe che, vinta facilmente la prima frazione, hanno subito il ritorno delle padrone di casa prima di reagire a loro volta e strappare i due punti al tie-break. La delusione di Tradate però, è durata lo spazio di pochi giorni tanto che sabato, nell'anticipo della terza giornata, **Lanzafame** e socie si sono rifatte dominando Cusago e prendendosi la testa del girone I in attesa della... risposta di Castellanza, di scena domani a Novate.

### GIRONE H

**Risultati:** Epikure Luino-Focol Legnano 3-2 (25-21, 25-21, 16-25, 16-25, 15-12), Gso Villa Cortese-Vanilla Besnate 2-3 (30-32, 20-25, 25-15, 25-22, 5-15).

**Classifica:** Legnano e Villa Cortese punti 4; Luino e Besnate 2.

**Prossimo turno (mercoledì, ore 21):** Legnano-Villa Cortese.

### GIRONE I

**Risultati:** Tradate-Gobbo Castellanza 2-3 (18-25, 29-27, 25-20, 18-25, 15-17), Cusago-Novate 1-3 (26-28, 25-21, 18-25, 19-25), Tradate-Cusago 3-0 (25-15, 25-21, 25-12).

**Classifica:** Tradate punti 7; Castellanza e Novate 3; Cusago 2.

**Prossimo turno (domani, ore 21):** Novate-Castellanza.

pubblicato il 21/09/2015 a pag. 29; autore: Filippo Cagnardi

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

B1 femminile

**CHE BELLA SAB FUTURA TRAVOLTA**

Albese convince con Novara

B1 FEMMINILE

# Che bella Sab Futura travolta

*Albese convince con Novara*

(fil.ca.) - Il primo derby della stagione tra Sab Grima Irge e Futura Busto, seppur amichevole e giocato a ritmi tutt'altro che esaltanti, conferma quel che si sapeva. Ossia che per la formazione di **Giordano Maiocchi** l'anno potrebbe essere quello buono per la promozione, mentre per quella guidata da **Matteo Lucchini** ci sarà da soffrire parecchio per strappare la salvezza. Il 4-0 finale certifica una differenza di valori oggi abbastanza evidente con la Sab Grima che, carica di pesi e pur senza spingere particolarmente, ha vita facile in ogni frazione (25-9, 25-22, 25-18, 25-17). Maiocchi ha sperimentato in ogni parziale senza mai schierare quella che, almeno sulla carta, è la formazione titolare ma le risposte sono comunque state soddisfacenti. Per Lucchini, di contro, la conferma che qualcosa di buono tra le mani c'è (soprattutto le "vecchie" **Mazzotti, Badini, Peruzzo**) ma ci vorrà tanto tempo e tantissima pazienza.

«Siamo una squadra che difende e ha carattere - commenta a fine gara il tecnico della Sab Grima Irge Maiocchi - e questo mi piace molto. Facciamo un po' fatica a mettere giù la palla e questo dipende anche dai carichi di lavoro in allenamento: quando ci sarà maggiore brillantezza atletica valuteremo meglio questo aspetto». I tanti esperimenti "nascondono" il sestetto tipo della Sab Grima Irge ma Maiocchi non si nasconde: «Ho un sestetto in mente, ma anche tante validissime alternative in tutti i ruoli. Questa è una grande risorsa che nel corso della stagione dovremo saper gestire al meglio».

Amichevole molto positiva anche per Albese che sabato ad Oggiono ha affrontato la Igor Novara (quella di B1, le stelle della A1 non si sono viste).

Trascinata dai 20 punti della solita **Marika Bonetti**, che ha confermato ancora una volta come in B1 sia una giocatrice "fuori categoria", l'Albese ha dimostrato di essere già in palla con **Martina Piazza** che è piaciuta tantissimo. Partita sempre sotto controllo per la truppa di **Luciano Villa** con Novara (in campo anche l'ex Orago **Chiara Bosetti**) capace di imporsi solo nell'ultimo parziale.

**PROGRAMMA AMICHEVOLI**

24/9: Millennium Brescia-Albese.

26/9: Trofeo Sormani a Busto Arsizio con Futura, Serteco Genova, Bodio e Montevarchi o Pro Patria Milano. Lodi-Sab Grima Irge. Don Colleoni Trescore-Albese.

4/10: Trofeo a Lugano con Futura Busto. Torneo a Certosa con Orago, Certosa, Foppapedretti e Pro Victoria. Memorial Lisa Picozzi con Albese, Millennium Brescia e Lilliput Settimo.

9/10: Sab Grima Irge-Vigevano.

11/10: Serteco Genova-Futura.



Francesconi e, sotto, Peruzzo



pubblicato il 21/09/2015 a pag. 29; autore: Filippo Cagnardi

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

**GHIZZI & FELICE CASTELLANZA VOLA**

**I due bomber trascinano i neroverdi con l'Osl**



# Ghizzi & Felice Castellanza vola

*I due bomber trascinano i neroverdi con l'Osl*

**CASTELLANZA** - Allo stadio comunale Giovanni Provasi, fresco di intitolazione, la Castellanzese festeggia con un poker in 10 contro l'Osl Garbagnate. Al 15' espulsione di Castellana per fallo su Mignosi, anche se erano tre i difensori neroverdi in linea. Lo stesso Mignosi calcia la punizione con pallone di poco fuori. Al 20' dalla distanza tira Moretta ma il pallone è tra le braccia del portiere ospite. Due minuti dopo rigore per Castellanzese con atterramento di Bertola dopo che Fabrizio respinge con i piedi un diagonale di Felice: dal dischetto Felice spiazza il portiere. Al 34' grande parata di Borroni sulla punizione di Mignosi, che salva il risultato. Al 37' brivido per gli ospiti sul lungo rinvio di Borroni, Fabrizio è costretto a respingere di testa dal limite dell'area. Su rovesciamento di fronte Giudici mette in mezzo un pallone ma Tamai respinge e sul successivo traversone Mignosi non afferra. Al 42' il raddoppio con Ghizzi che raccoglie un passaggio filtrante dalla sinistra di Bertola. Nella ripresa al 5' Felice di forza si presenta davanti al portiere e Gulli di mestiere riesce ad alzare sopra la traversa. Al 9' Felice crossa per Ghizzi che di testa non ci arriva. Al 17' il tris: azione solitaria di De Felice che entra in area si accentra, dopo un contrasto con un difensore la palla termina a Ghizzi che segna. Alla mezzora girata di Cinotti poco alta. Al 32' traversa di Cinotti con un destro a giro. Tre minuti dopo Felice su crossa da due passi dalla porta. Al 40' il gol di Mignosi su punizione



**Mattia Ghizzi, festeggiato dai compagni, e Fabrizio Felice, i due bomber della Castellanzese**  
(foto Aldo Massarutto)

con palla all'incrocio e al 48' quello di Moretta sul primo palo. «Sotto l'aspetto della personalità - commenta il tecnico **Beppe Scandroglia** - abbiamo fatto vedere il giusto carattere pur in 10. Siamo contenti per il rientro di Felice ed è stato positivo anche Cinotti, ora cerchiamo di vincere domenica per domenica». Tra gli ospiti parla il direttore sportivo **Sergio Basilico**: «Quando siamo rimasti in superiorità abbiamo provato ad osare qualcosa in più con l'attaccante **Kasneci** al posto di **Pagliuca** ma siamo rimasti castigati da troppe nostre leggerezze».

**Antonio Palella**



CLASSIFICA							MARCATORI	
	Punti	Partite giocate	Totale Vinte	Totale Nulle	Totale Parese	Reti fatte	Reti subite	
<b>Busto 81</b>	<b>7</b>	3	2	1	0	9	3	4 reti: Marazzi (Sedriano, 2rig.).
<b>Castellanzese</b>	<b>7</b>	3	2	1	0	6	1	3 reti: Milazzo (Uboldese), La Iacona (Olimpia P.T.), Ghizzi (Castellanzese, 2rig.).
<b>Masiliano</b>	<b>7</b>	3	2	1	0	5	2	2 reti: Caruso (Rhodense), Merla (Rhodense), Mariani (Magenta, 1rig.), Ababio (Lentatese), Tallarita (Lentatese), Capra (F.M. Portichetto), Franzoni (F.M. Portichetto), Moretta (Castellanzese, 1rig.), Bonomelli (Castanese), Aloe (Busto 81), Brogгинi (Busto 81), Senesi (Busto 81).
<b>Magenta</b>	<b>6</b>	3	2	0	1	5	4	
<b>Rhodense</b>	<b>5</b>	3	1	2	0	8	3	
<b>Besnate</b>	<b>5</b>	3	1	2	0	2	1	
<b>Olimpia P.T.</b>	<b>4</b>	3	1	1	1	6	5	
<b>Lentatese</b>	<b>4</b>	3	1	1	1	6	6	
<b>Sedriano</b>	<b>4</b>	3	1	1	1	6	6	
<b>F.M. Portichetto</b>	<b>4</b>	3	1	1	1	5	7	
<b>Uboldese</b>	<b>3</b>	3	1	0	2	5	9	
<b>Cairate</b>	<b>2</b>	3	0	2	1	2	5	
<b>Osl Garbagnate</b>	<b>2</b>	3	0	2	1	1	4	
<b>Gavirate</b>	<b>2</b>	3	0	2	1	0	3	
<b>Vergiatese</b>	<b>1</b>	3	0	1	2	1	3	
<b>Castanese</b>	<b>0</b>	3	0	0	3	3	8	

PROSSIMO TURNO
Magenta-Sedriano
Olimpia P.T.-Busto 81
Vergiatese-Cairate
Castanese-Masiliano
Osl Garbagnate-Besnate
Rhodense-Gavirate
Uboldese-Castellanzese
Lentatese-F.M. Portichetto

**CASTELLANZE 4  
OSL 1**

**CASTELLANZESE (4-3-3)** : Borroni: De Lucia, Banfi, Tamai, Castellana; Rimoldi (28' s.t. Tatani), Libralon, Moretta; Ghizzi (19' s.t. Cinotti), Felice (39' s.t. Pisoni), Bertola. A disposizione: Pasiani, Simone, Martini, Fedeli. All.: Scandroglia.  
**OSL (4-4-2)** : Fabrizio; Pagliuca (28' p.t. Kasneci), Ricciardelli, Gulli, Colombi; Ridolfi, Ceccarelli, Resnati (1' s.t. Zanoni), Giudici; Basilico (10' s.t. Fiderio), Mignosi. A disposizione: Campaiola, Somenzi, Meroni, Kasneci, Parri. All.: Montin.  
**ARBITRO** : Carnelli di Monza.  
**MARCATORI** : p.t.: 23' Felice (C) su rigore, 42' Ghizzi (C); s.t.: 17' Ghizzi (C), 40' Mignosi (O), 48' Moretta (C).  
**NOTE** - terreno in ottime condizioni, spettatori circa 200, ammoniti Gulli, Rimoldi, espulso al 5' pt Castellana (ultimo uomo), al 14' s.t. Montin per proteste, angoli 6-2, rec. 1°+4'.

**PAGELLE**  
**Mignosi, un gol per qualcuno lassù**

**CASTELLANZESE**  
**BORRONI 7** : Con una grande parata salva il risultato all'inizio, imprevedibile il gol.  
**DE LUCIA 5.5** : Un po' in difficoltà.  
**CASTELLANETA 5** : Ingenuo il fallo, sbagliata l'espulsione.  
**LIBRALON 7** : Grande metronomo.  
**BANFI 6.5** : Attento in difesa.  
**TAMAI 7** : Sicuro nelle chiusure.  
**BERTOLA 7** : Funambolico.  
**RIMOLDI 6** : Gara di sostanza. (28' s.t. Tatani s.v.).  
**FELICE 8** : Festeggia con il gol e una grande prestazione il rientro, incontentabile (39' s.t. Pisoni s.v.).  
**MORETTA 8** : Si sacrifica tanto per l'inferiorità e non perde il vizio del gol.  
**GHIZZI 8** : Una doppietta da vero bomber. (19' s.t. Cinotti 7: Prende una traversa).

**OSL GARBAGNATE**  
**FABRIZIO 7** : Le qualità, giornata sfortunata.  
**RICCIARDELLI 5** : Deve tribolare parecchio.  
**COLOMBI 5** : Soffre anche lui.  
**RESNATI 5** : Non si fa vedere molto (1' s.t. Zanoni 6: Ci mette l'impegno).  
**PAGLIUCA S.V.** : (26' p.t. Kasneci 5: Entrare per sfruttare la superiorità numerica ma non è efficace).  
**GULLI 5** : Commette il fallo del rigore.  
**RIDOLFI 5** : Non spinge molto.  
**CECCARELLI 5.5** : A centro-campo non riesce a far fruttare la superiorità dell'uomo in più.  
**BASILICO 5.5** : Punge davvero poco. (10' s.t. Fiderio s.v.).  
**GIUDICI 7** : Ottimi numeri.  
**MIGNOSI 8** : Un gol da campione, con una specialissima dedica in Cielo al fratello Mirko, da poco scomparso.

**ARBITRO** Carnelli di Monza 5 Quello di Castellana non era fatto da ultimo uomo.

pubblicato il 21/09/2015 a pag. 9; autore: Antonio Palella

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

## ACCAM CHIUDE: (QUASI) TUTTI CONVINTI E I COMITATI PREPARANO LO CHAMPAGNE

L'assemblea del 9 ottobre deciderà il futuro: si moltiplicano i sì pesanti alla dismissione. Guenzani: "Stop ai forni, forse fabbrica dei materiali". Farioli: "Non paghi Pantalone"

# Accam chiude: (quasi) tutti convinti E i comitati preparano lo champagne

L'assemblea del 9 ottobre deciderà il futuro: si moltiplicano i sì pesanti alla dismissione Guenzani: «Stop ai forni, forse fabbrica dei materiali». Farioli: «Non paghi Pantalone»

## Busto Arsizio

ANDREA ALIVERTI

Accam, brusca accelerazione verso la dismissione dell'inceneritore di Borsano. Ma non sarà un processo così semplice. «Vogliamo chiarezza. Ma la bottiglia di champagne è già in fresco» afferma Adriano Landoni, portavoce del Comitato ecologico del quartiere.

«Il futuro dell'impianto lo deciderà l'assemblea dei soci il prossimo 9 ottobre», fa sapere il sindaco di Gallarate Edoardo Guenzani, come coordinatore del comitato per il controllo analogo.

## Passivo di 4 milioni

E spiega: «All'orizzonte, due interventi: la chiusura anticipata dei forni che, pur essendo ben gestiti, producono un deficit strutturale, e l'accelerazione dello studio di fattibilità sul nuovo impianto di trattamento a freddo (la "fabbrica dei materiali", ndr) di cui va valutata l'onerosità».

Uno scenario che deriva dalla «situazione critica» in cui versano i conti di Accam: «Il presidente

Emilio Cremonesi ha dato la fotografia di una situazione tutt'altro che rosea, con un passivo previsto a fine anno di quattro milioni di euro, che rende necessari correttivi. Tra le ipotesi, l'allungamento dei contratti di conferimento ad Accam e la revisione della tariffa per far fronte al deficit».

Sfida complessa, per vari fattori. Ma per il sindaco di Busto Gigi Farioli si sta andando «nella giusta

direzione di non tergiversare e garantire una sostenibilità alla società Accam, per non far ricadere sui Comuni, e quindi sulle tasche dei cittadini, scelte colpevolmente rimandate. C'è la consapevolezza che non se ne esce se non con l'urgenza e la condivisione delle decisioni: dismissione in tempi certi e tutela ambientale, sanitaria, societaria e occupazionale».

Per Busto, rimarca Farioli, «i punti fermi sono la restituzione dei terreni di Borsano bonificati e la realizzazione di eventuali impianti alternativi su altro sito».

Intanto il fronte "no Accam" esulta: «Diciamo da dieci anni che

l'inceneritore non è più sostenibile dal punto di vista economico, finalmente se ne sono accorti anche i soci Accam» fa notare il portavoce del Comitato ecologico di Borsano, Adriano Landoni.

## «I rifiuti? Una risorsa»

«Ora chiediamo chiarezza all'assemblea - dice - Ma la bottiglia di champagne per celebrare la chiusura dell'inceneritore è già in fresco».

Sulla stessa linea il Comitato rifiuti zero, che per voce di Claudia Cerini sostiene che «la chiusura nel breve periodo è la scelta più logica. Speriamo solo che ci siano i tempi necessari per la progettazione e costruzione della fabbrica dei materiali, o comunque si trovi una soluzione provvisoria per lo smaltimento dei rifiuti, senza sciogliere la società».

Il comitato chiede che i Comuni si impegnino a non fare marcia indietro sugli impianti alternativi: «I rifiuti devono essere considerati dai sindaci come una risorsa, dalla cui vendita si può trarre profitto, e il servizio di smaltimento non dovrebbe essere affidato a qualche altro gestore solo perché propone una tariffa inferiore». ■



Smetteranno di sbuffare per sempre le ciminiere di Borsano?

Gli alunni sono stati premiati insieme a una scuola americana

L'EXPO PREMIA L'ISTITUTO MONTESSORI PER UN LIBRO-COLLAGESULL'ALIMENTAZIONE

CASTELLANZA GLI ALUNNI SONO STATI PREMIATI INSIEME A UNA SCUOLA AMERICANA

## L'Expo premia l'Istituto Montessori per un libro-collage sull'alimentazione

- CASTELLANZA -

HA UNITO l'Italia agli Stati Uniti il progetto dedicato all'alimentazione nella storia dell'arte e presentato all'Expo di Milano dall'istituto comprensivo Montessori. La scuola castellanzenese è stata infatti ospite al Vivaio Scuole di Palazzo Italia, dov'è stata premiata per il percorso «Il cibo per mano», studiato appositamente per l'esposizione universale.

L'iniziativa ha visto lavorare insieme gli alunni della classe prima elementare del polo scolastico di via Cantoni con quelli di un'altra scuola montessoriana all'estero: la «Country School» di Largo, in Florida. Il progetto è iniziato, per entrambi gli istituti coinvolti, con uscite didattiche che hanno

permesso di ammirare dal vivo pregevoli opere d'arte che ritraggono alimenti: i bambini della scuola di Castellanza hanno visitato la Pinacoteca di Brera a Milano e la mostra «Il cibo nella storia dell'arte» di Palazzo Martinengo a Brescia, mentre i loro coetanei americani hanno scelto come meta i Musei di arte moderna. Ciascun ragazzo ha quindi disegnato su un foglio per quattro volte, una per ogni stagione, il contorno della propria mano, all'interno del quale ha poi incollato le immagini dei cibi tipici di ciascuna stagione, ritagliate dalle fotocopie raffiguranti le opere d'arte prese in considerazione. Correda l'originale composizione una significativa citazione di Maria Montessori:

«La mano come organo dell'intelligenza». In ciascuno dei due istituti, ogni allievo ha così creato un'originale pagina artistica, assemblata con quelle dei compa-

### IL LAVORO

Ciascun ragazzo ha disegnato la propria mano incollando poi immagini di cibi di stagione

gni di classe in un libro, poi fotocopiato a colori e inviato alla scuola partner del progetto.

Entrambi i volumi sono stati presentati all'Expo dagli studenti della scuola castellanzenese a metodo Montessori, accompagnati dalla

coordinatrice didattica Viviana Colombo, con Lorena Martinico, insegnante responsabile dei progetti europei e internazionali, e Mauro Ghisellini, direttore della cooperativa sociale Acof-Olga Fiorini, che gestisce la scuola castellanzenese, cui è toccato l'onore di ritirare il premio anche a nome dell'istituto amico d'oltreoceano.

A CONSEGNARE il riconoscimento per il progetto, seguito dalla docente di educazione artistica Ilaria Miracca, è stata Patrizia Galeazzo, responsabile del Vivaio Scuole di Expo, dov'erano presenti anche le insegnanti di inglese Valentina Presenti e Fabiola Barzagion, insieme a Emilio Bonvini, di musica, e alle segretarie Giovanna Durante e Mary Sapone.



PICCOLI ARTISTI Insegnanti e ragazzini al Padiglione Italia per la premiazione

pubblicato il 19/09/2015 a pag. 7; autore: non indicato

L'intervista "positiva"

LIUC: "NEI MOMENTI DURI INVESTIAMO SUI GIOVANI"

L'intervista "positiva"

Liuc: «Nei momenti duri investiamo sui giovani»

di Federico Bianchessi

Leggi leggi: laureato con lode alla Bocconi, non trova lavoro. Senti senti: il figlio di un amico di mio cugino, fresco ingegnere, è finito in un call center. Vedi vedi, l'anno scorso le matricole nelle università italiane sono calate di oltre il 27 per cento e chi può scappa all'estero. Ti dico ti dico: con la crisi che c'è laurearsi qui non serve a niente! Ah. Fermi. Attenzi, ragazzi, attenti bene. Non cadete nella trappola. I casi sfigati ci sono sempre (ma poi bisogna andare a raschiarsi sopra per capire se è tutta colpa della crisi o non di qualche cantonata personale), il sistema accademico non ha ancora sanato tutte le vecchie magagne, baronie e parentopoli, e il fuggi fuggi è realtà, soprattutto nelle università del Sud ma anche da noi. Preoccupante, questo sì, perché un'Italia che è all'ultimo posto in Europa per laureati non va lontano, si brucia il futuro in un mondo dove compete solo chi è meglio preparato, chi studia di più, chi produce idee prima che cose. Convincersi che la nostra università sia un parcheggio per aspiranti bambocconi e rilasci solo lauree in disoccupazione è una moda mentale depressiva che ha come sbocco solo il peggiorare della crisi. Ne eravamo già convinti, ce ne persuadiamo del tutto parlando con il nuovo rettore di un ateneo che per fortuna va controcorrente e lo scorso anno accademico ha aperto le porte al 24 per cento in più di iscritti al primo anno.

Il rettore, che è stato nominato lo scorso luglio ma entrerà in carica dal 1° novembre, inizio del nuovo anno accademico, è l'economista varesino Federico Visconti. Originario di Sumirago, 56 anni, bocciano, ha girato come docente e anche con funzioni dirigenziali vari atenei, dalla Val d'Aosta alla Svizzera italiana, alla Bocconi e da qualche anno alla stessa Liuc, dove insegnava l'argomento di cui è specialista: le piccole e medie imprese. Il suo nome è noto anche ai lettori della *Prealpina*, su cui ha pubblicato diversi editoriali. L'università è la Liuc Carlo Cattaneo, a Castellanza. Piccola (duemila studenti nelle tre facoltà di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria gestionale, una cinquantina i docenti di ruolo), ma brillante (nella recente classifica del *Sole 24Ore* si è piazzata al quinto posto tra le migliori università non statali in Italia, e al secondo per livello di internazionalizzazione). In meno di tre mesi, assicurano, chi esce da qui trova lavoro.

Federico Visconti da novembre sarà il nuovo rettore dell'Università Cattaneo di Castellanza, dove ogni anno studiano duemila ragazzi provenienti da tutta Italia. Per loro il tempo medio per trovare lavoro dopo la laurea è di tre mesi



Come fa l'Università Cattaneo a battere la crisi di fiducia nell'università italiana, discipline economiche comprese? Qual è il segreto? «Ribalando il ragionamento per il quale la crisi economica renderebbe inutile laurearsi, per lo meno in Italia. È proprio nei momenti più duri che invece occorre investire per riprendersi, e l'investimento migliore che una famiglia può fare è quello sul futuro di un figlio. Il valore del progetto della nostra università, che l'anno prossimo festeggerà i 25 anni, si basa oggi soprattutto su due chiavi. Il rapporto stretto, concreto e diretto, con le imprese. La Liuc è stata fondata da trecento imprenditori, è loro, attraverso l'Univa. Questo offre agli studenti una opportuni-

tà che i grossi atenei difficilmente possono eguagliare, quella di esperienze sul campo molto proficue. Secondo, si è scelto di internazionalizzarsi con decisione: il quaranta per cento dei nostri studenti compie esperienze all'estero, in programmi come Erasmus e altri, anche grazie ai corsi svolti in lingua inglese. Siamo partner di circa 120 università nel mondo, e con nove abbiamo accordi per scambi post-laurea. Le nostre università sono spesso di un livello migliore di quanto si pensi, seguire la moda di andare all'estero non sempre è l'idea migliore».

Diciamolo. Quando nacque, nel 1991, si chiamava con malignità Castellanza è l'università per i figli di papà del Varesotto che non ce la farebbero alla Bocconi... Quindi sta dicendo che i tempi sono cambiati?

«Lo so, lo ricordo. Quell'etichetta forse era bugiarda già allora, ma oggi certamente le cose non stanno così. È vero che qui costa di più, ma di Porsche nel parcheggio non ne vedo... Scherzi a parte, meno del 10 per cento dei laureati Liuc oggi vengono assunti nelle aziende di famiglia. E se una volta otto iscritti su dieci venivano dal Varesotto, oggi circa la metà sono di fuori. Il rapporto con gli imprenditori del territorio si fonda però sempre con la convinzione della necessità di formare competenze professionali nel campo economico come fattore strategico dello sviluppo. L'inserimento di giovani generazioni preparate anche nelle imprese locali - oltre naturalmente a grandi gruppi nazionali e multinazionali, anche all'estero - dà certamente dei risultati positivi rispetto al passato. Ribadisco il concetto: investire sui figli rende. Per questo, tra l'altro, ci teniamo ai rapporti con le famiglie, alle quali dedichiamo speciali open day insieme ai ragazzi».

Un suo articolo pubblicato sulla *Prealpina* del 2011 era intitolato «Da soli è dura». Si riferiva a un sistema economico dove i cavalieri solitari di una volta, gli imprenditori geniali che da soli fondavano un impero, piccolo o grande, non vanno lontano. L'epoca dei «Mister Ignis», insomma, è sepolta dai tenze, dalla capacità, come dice Montezemolo, di fare squadra. Vale anche per il rettore?

«Beh, sì. Una certa componente di solitudine, nel dirigere un ateneo, in realtà c'è. Ma il lavoro di squadra è fondamentale anche qui e infatti intendo dedicare

tempo a conoscere meglio quanti insegnano e lavorano qui, prima di definire i miei programmi. Ma il tema del *soli è dura* vale anche a livello di università: la Liuc ha già creato una rete di rapporti importanti e intendo svilupparla ulteriormente, sia con altri atenei, soprattutto esteri, sia con il mondo imprenditoriale attraverso progetti innovativi».

A proposito di solitudine... lungo l'Autolaghi da Milano a Lugano si contano cinque o sei università con facoltà come quelle di Castellanza, Bocconi, Statale, Cattolica, Politecnico, Insubria, Usl...

Non sono troppi?

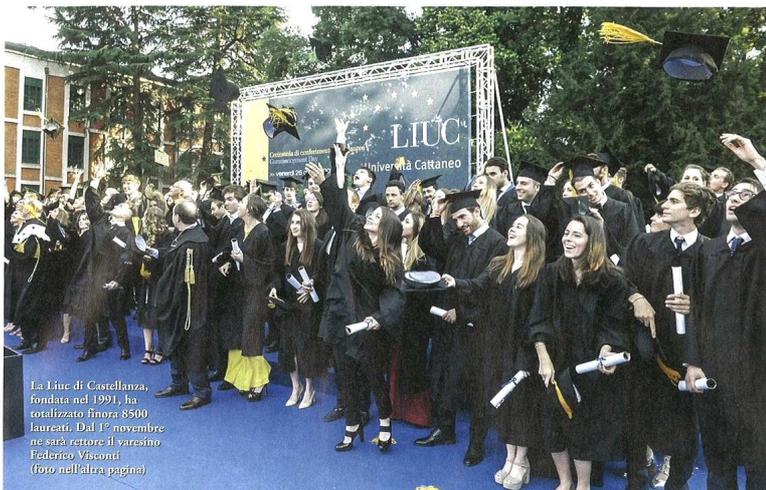
«Forse sì, è dipeso da scelte storiche e politiche. La domanda è se la nostra, se la Liuc, offre qualcosa di alternativo, di specifico, rispetto alle altre. E la risposta è sì: più rapporti internazionali, più stretta collaborazione con le imprese».

Oltre a formare nuove leve, l'università secondo lei può aiutare le imprese a superare la crisi?

«Lo facciamo regolarmente, collaborando in progetti avanzati, come la tecnologia tridimensionale, master come quelli sulla meccatronica o l'industria aerospaziale, che combinano una preparazione tecnica specifica per il settore con competenze manageriali, e iniziative di startup».

Che cosa cambia nella sua vita, da prof a magnifico rettore?

«Da rettore mi diventerò un po' di più. Nuove sfide, nuovi stimoli. C'è una tenerezza a rettori-burocrati e rettori-manager, ma non è il mio caso e per fortuna la Liuc è agile, dinamica, e grazie al fatto di essere privata ha meno vincoli nello sviluppare progetti innovativi. È bello perché c'è un'energia positiva, qui, al limite c'è da disciplinare un po' le idee, raffreddare qualcosa. In una parola, per me, fare il rettore significa guidare verso nuovi obiettivi collegati che stimo e che in passato hanno fatto ottime cose. Metto in conto qualche trappola... ma fa parte della vita, del resto il coraggio non mi manca. Ma nemmeno la dovuta dose di umiltà, conosco i miei limiti. Quanto al resto... continuerò a vedere le partite dell'Inter».



La Liuc di Castellanza, fondata nel 1991, ha totalizzato finora 8500 laureati. Dal 1° novembre ne sarà rettore il varesino Federico Visconti (foto nell'altra pagina)

pubblicato il 21/09/2015 a pag. 10; autore: Federico Bianchessi

## I NUMERI DI UN ATENEO CHE PARLA EUROPEO



*I numeri di un ateneo che parla europeo*

- 2000 studenti da tutta Italia
- 3 corsi di laurea: Economia, Giurisprudenza e Ingegneria Gestionale
- oltre 8500 laureati
- oltre 350 docenti (34 di ruolo)
- 3 mesi: l'attesa media per l'inserimento nel mondo del lavoro
- 5700 aziende in contatto con il Placement
- oltre 800 stage ogni anno
- meno del 10% dei laureati lavorano nell'attività di famiglia
- il 40% degli studenti partecipa a programmi di studio all'estero
- 121 università partner in 41 Paesi
- doppio titolo di laurea con 9 università in Europa, America e Australia
- 1 studente su 4 usufruisce di contributi e/o riduzioni di tasse
- 1.600.000 euro riservati ogni anno alle borse di studio
- 420 posti letto nella Residenza Universitaria interna al campus

pubblicato il 21/09/2015 a pag. 11; autore: non indicato

Università

il 25 e 26 settembre

## INSUBRIA E LIUC NELLA NOTTE DEI RICERCATORI

ATTUALITÀ

Il 25 e 26 settembre

## Insubria e Liuc nella Notte dei ricercatori

**C**hi è il ricercatore universitario? Come impiega il suo tempo di studioso? In mille modi diversi, tutti assai interessanti, almeno a giudicare dagli eventi programmati per la Notte dei Ricercatori, ovvero MeetMeTonight, la manifestazione che si tiene in tutta Europa il 25 e il 26 settembre. Come negli anni passati (nelle foto, due momenti della precedente edizione), le università del continente si apriranno alle città e sarà tutto un mescolarsi di esperimenti, parole, confronti e stupore.

Le università Insubria di Varese e Cattaneo di Castellanza, il Liuc, non saranno da meno, organizzando eventi sia nella Città Giardino, che a Busto Arsizio e a Como (box in basso) anche in collaborazione con l'Osservatorio Campo dei Fiori e il Joint Research Centre Jrc di Ispra, che metterà a disposizione navette gratuite per conoscere il nuovo Centro Visitatori e il Sylvia's Lab (evento su prenotazione da effettuare attraverso il sito o via mail: [web.jrc.cc.europa.eu](mailto:web.jrc.cc.europa.eu); [Jrc-Ispra-Visits@cc.europa.eu](mailto:Jrc-Ispra-Visits@cc.europa.eu)).

A Varese si comincia venerdì mattina, 25 settembre, con il Campus universitario di Bizzozero che si apre per accogliere gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado (prenotazioni all'indirizzo: [note.varese@uninsubria.it](mailto:note.varese@uninsubria.it)). Oltre trenta iniziative distinte per fascia di età, curate dai ricercatori Insubria e Liuc: lezioni a tema, laboratori, dimostrazioni e giochi. Tra le proposte, per esempio, ci sono «CoderDojo - Crea il tuo primo videoGame» (dai sei anni) e «Lo strano caso dell'enzima in giallo: come si investiga in laboratorio» (dai 14 anni), ma anche la visione del cortometraggio «Sono razzista ma sto cercando di smettere». Sabato pomeriggio, 26 settembre, dalle ore 15 alle 19 l'università si porta in città per proporre eventi culturali, scientifici, sportivi nelle strade e nelle sedi del centro cittadino. Ecco così «L'università dei quattro cantoni»: piazza Monte Grappa viene divisa in quattro angoli interattivi - dello sport, degli esperimenti, della scienza e dei rettori - dove si può discutere di genetica del sesso, ma anche bere aperitivi «ad alto tasso scientifico», come pure partecipare a un «question time» con i due rettori, Alberto Coen Porisini dell'Insubria e il neoletto Liuc Federico Visconti (una sua intervista nelle pagine precedenti).

Nella centrale piazza Cacciatori delle Alpi sarà inoltre possibile ascoltare una spiegazione, a cura dello storico dell'arte Andrea Spiriti, sulla chiesa di San Martino, notevole esempio di architettura dipinta abbinata alle pitture murali di Pietro Antonio Magatti e Francesco Maria Bianchi, importante testimonianza del rococò varesino settecentesco. La sera, infine, la conclusione sarà doppia. Una al teatro Ucc di piazza Repubblica dove dalle 20.30 c'è lo spettacolo «Che fatica sopravvivere!», un format comico di divulgazione scientifica sui predatori a cura di Francesco Tomasini e Antonio Ornano (Zelig), a ingresso libero e gratuito. L'altra «dantesca», visto che s'intitola «... e quivi uscimmo a riveder le stelle». Le cinquanta persone che si saranno prenotate in tempo all'indirizzo [www.astrogeo.va.it](http://www.astrogeo.va.it) andranno all'osservatorio astronomico Schiaparelli, al Campo dei Fiori, per una osservazione astronomica.

Per informazioni, iscrizioni, scaricare il programma dettagliato di MeetMeTonight - La Notte dei ricercatori, curiosare sul sito [www4.uninsubria.it/mmt15.html](http://www4.uninsubria.it/mmt15.html).



pubblicato il 21/09/2015 a pag. 12; autore: non indicato

Università

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**

# VareseNews

pubbl. il 18/09/2015 a pag. web; autore: redazione

## **VIALE BORRI E VIA DON MINZONI, ARRIVA IL NUOVO ASFALTO**

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Entro ottobre i due trafficati tratti stradali saranno oggetto di lavori di asfaltatura. L'amministrazione: "La circolazione continuerà regolarmente"

<http://www.varesenews.it/2015/09/viale-borri-e-via-don-minzoni-arriva-il-nuovo-asfalto/402467/>

pubbl. il 18/09/2015 a pag. web; autore: redazione

## **ALLA LIUC WORKSHOP SUL CONTROLLO DI GESTIONE NELLE AZIENDE DI SERVIZI ALLE IMPRESE E PUBLIC SECTOR**

Università

Si terrà venerdì 18 settembre alle ore 14 ed è organizzato da Università Cattaneo-Liuc e Kpmg

<http://www.varesenews.it/2015/09/alla-liuc-workshop-sul-controllo-di-gestione-nelle-aziende-di-servizi-imprenditoriali-e-public-sector/402386/>

Università

pubbl. il 21/09/2015 a pag. web; autore: redazione

## **LA LIUC ACCOGLIE LE SUE NUOVE MATRICOLE**

Università

Come ormai da tradizione i nuovi studenti sono stati accolti con attività dedicate alla conoscenza dell'ateneo e allo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo

Photogallery on line

<http://www.varesenews.it/2015/09/la-liuc-accoglie-le-sue-nuove-matricole/403068/>

# l'Inform@zione ONLINE

## **MALE CAIRATE E SOLBIATESE. RISULTATI E CLASSIFICHE CASTELLANZESE IN VETTA, FAGNANO INARRESTABILE**

pubbl. il 21/09/2015 a pag. web; autore: r.c.

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1050&id=21276>



pubbl. il 19/09/2015 a pag. web; autore: redazione

## **SMARTUP - LABORATORIO FABBRICAZIONE DIGITALE PRESENTA IL MAKERBOT INNOVATION CENTER**

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/scuola/48587-smartup-laboratorio-fabbricazione-digitale-presenta-il-makerbot-innovation-center>

pubbl. il 21/09/2015 a pag. web; autore: redazione

## **TERZO INCONTRO CON "IL BACCALÀ DEL VISCONTE LIVIO CERINI DI CASTAGNATE"**

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.assesempione.info/index.php/cultura/2014-03-29-11-40-19/48603-terzo-incontro-con-il-baccala-del-visconte-livio-cerini-di-castagnate>



Inceneritore

pubbl. il 19/09/2015 a pag. web; autore: Marco Linari

**ACCAM, IL CASO SI COMPLICA**

Cronaca

I sindaci decisi alla chiusura dell'impianto, si parla di cinque mesi. Ma il gestore, forte di un contratto fino al 2021, potrebbe chiedere un risarcimento fino a 10 milioni di euro

<http://www.prealpina.it/pages/accam-il-caso-si-complica-97798.html>